

## STUPIDITÀ DILAGANTE NELL'ITALIA DEL FUTURO

La "favola patriottica" scritta e diretta da Marco Martinelli, ideata insieme ad Ermanna Montanari, rappresenta una felice tappa nella storia di una compagnia, nata nel lontano 1983, che non si è mai assestata sulla riproposizione di uno stile consolidato e ha camminato lungo direttrici diverse, intrecciando fin dagli esordi le radici romagnole con contaminazioni africane, fino ad arrivare all'esperienza della "Non-scuola" di teatro per adolescenti e studenti. La freschezza di *Salmagundi* è in larga parte dovuta proprio all'apporto di quindici giovanissimi interpreti provenienti dal corso tenuto dal Teatro delle Albe nel corso del 2004, "Epidemie-Percorso per la crescita professionale dell'attore". Gli indisponenti membri della Famiglia del Mese, i dottori, le infermiere, i barellieri dell'Istituto Nazionale per la Prevenzione delle Epidemie che invadono la casa del giovane laureato Julius T. Merletto, prossimo alla scoperta di un nuovo virus, compongono un circo di personaggi baciati dall'eterna giovinezza che ballano il tip tap, si azzuffano per un posto nel varietà scientifico del venerdì sera, cantano l'inno nazionale di un'Italia del futuro in cui sono scomparse le malattie ma la vera piaga è la stupidità dilagante. Il 2094 tratteggiato da Martinelli ha il retrogusto amaro dell'abbruttita contemporaneità nostrana (mai esplicitamente citata, con grande guadagno per la satira) e insieme del passato. Nell'aria suonano una spensierata canzonetta, colonna sonora da sabato fascista, e arie settecentesche, che sottolineano il debito dell'autore nei confronti del secolo di Swift, Goya e Hogarth, padrini dichiarati di questa "operetta morale". Agli scritti satirici di uno scrittore di poco successivo, Washington Irving, lo spettacolo deve

il suo titolo, ma presto il nome *Salmagundi* si spoglia di ogni accento letterario per designare il salame cotto che, inatteso, prende il posto del cuore degli italiani, fino ad essere assunto a simbolo del nuovo paese. La convivenza di elementi estremamente eterogenei - le assurde apparizioni di due morti-viventi (i genitori di Julius) a far da cornice alla vicenda e alla stessa scena, inquadrata da un sipario argentato con cui coprire e scoprire l'azione, il canto e il ballo che puntellano la parodia delle istituzioni democratiche - talvolta rallenta il racconto, ma dove lo spettacolo rischia di essere ridondante e meno affinato interviene l'ironia con cui Martinelli, con un occhio alla farsa e uno ai Fratelli Marx, dirige il coro degli ottimi interpreti, esordienti e veterani delle Albe (fra tutti Luigi Dadina e Maurizio Lupinelli), che scalpitano e mimano la grottesca infezione del quotidiano restituendo al pubblico un grande divertimento.

*Virginia Stefanini*

■ *Salmagundi*  
di Marco Martinelli - Teatro delle Albe  
regia: Marco Martinelli  
produzione: Ravenna Teatro, Emilia Romagna Teatro Fondazione,  
Mittelfest 2004  
visto al Teatro delle Passioni Modena  
Giudizio: ● ●